



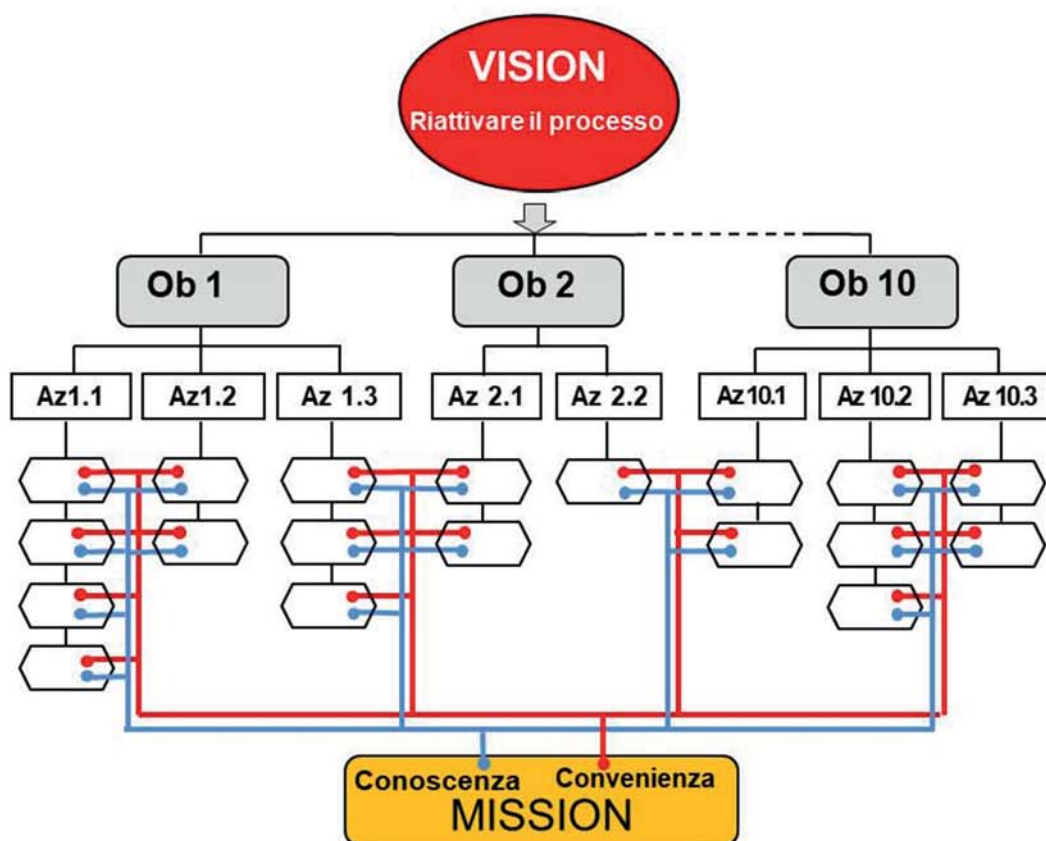
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di <i>governance</i> e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 10
Produzione di nuovo paesaggio di qualità

- 10.1 Definizione di regole prestazionali e differenziate
 - 10.1.1 Promozione di regole specifiche per manufatti ad alto impatto paesaggistico o simbolico
 - 10.1.2 Definizione di regole specifiche per la viabilità interpodereale
- 10.2 Promozione delle specie autoctone e dell'agricoltura amatoriale
 - 10.2.1 Concorso per l'arredo urbano con elementi vegetali autoctoni
- 10.3 Inserimento controllato di elementi ad alto impatto
 - 10.3.1 Realizzazione di un collegamento meccanico al Fiordo di Furore

10.3.1 REALIZZAZIONE di un COLLEGAMENTO MECCANICO al FIORDO di FURORE

Obiettivo strategico	10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>5. Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive 9. Recupero del paesaggio degradato</i>
Azione di riferimento	10.3 Inserimento controllato di elementi ad alto impatto
<i>Azioni correlate</i>	<i>5.2 Riutilizzo dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fiordo di Furore è il paradigma di un disuso conseguente al tramonto dei bisogni che hanno dato origine all'insediamento: accessibile in antico solo via mare, ha ospitato una colonia di pescatori, ma il borgo è oggi inutilizzato, anche se in parte restaurato; l'antico mulino-cartiera e l'annesso "Spandituro" sono inutilizzati - Malgrado l'imponente opera di bonifica realizzata dall'Amministrazione comunale (che ha eliminato gli sversamenti fognari dei paesi a monte) i tentativi di riconversione non hanno dato esito: il bando promosso dal Comune di Furore per la gestione di un albergo diffuso è andato deserto; il piccolo museo dedicato a Roberto Rossellini e Anna Magnani a ricordo del loro soggiorno nel borgo durante le riprese di un film, è praticamente senza visitatori; l'Ecomuseo (unico in Campania) è quasi del tutto ignorato dalla popolazione - L'assenza di parcheggi, la impossibilità di realizzarli, le difficoltà di collegamento con il capoluogo e con i centri vicini sono tra le cause del mancato decollo turistico del Fiordo che, nonostante il fascino dei luoghi, rendono difficile definire una destinazione d'uso economicamente conveniente - Malgrado un'intelligente intervento di restauro sugli edifici di proprietà pubblica, non si è avuto un effetto traino, probabilmente perché le difficoltà di accesso hanno reso impossibile la riconversione turistica delle altre abitazioni, disincentivando quindi i proprietari dal recuperarle - La straordinaria suggestione dei luoghi e l'elevato valore culturale dei vari manufatti presenti possono renderli appetibili per un segmento di domanda turistica, ma questa va identificare con una approfondita analisi di mercato e può essere stimolata solo nel quadro di un'offerta turistica integrata che coinvolga anche il Capoluogo - La realizzazione di un collegamento meccanico con il Capoluogo permetterebbe di trasformare l'attuale carenza di accessibilità da punto di debolezza in punto di forza e innescherebbe sinergie con il Capoluogo che, grazie ad una politica intelligente e lungimirante dell'Amministrazione Comunale, ha avuto un imponente sviluppo dell'ospitalità diffusa e degli eventi culturali - L'insediamento estremamente sparso di Furore, che gli ha meritato il titolo di "Paese che non c'è", può trovare un punto focale proprio nel Fiordo, ma a condizione che sia accessibile agevolmente, dagli uomini ma non dai veicoli - Analisi di Mercato (AM) e Studio di Fattibilità (SF) dell'impianto di collegamento e delle possibili riconversioni del Fiordo, proprio in quanto riconosciuti essenziali per migliorare la qualità dell'offerta turistica e attrarre investimenti capaci di rivitalizzare sia Furore sia il Fiordo, sono stati inclusi nell'azione "9.4 Riutilizzo dei manufatti abbandonati o sottoutilizzati"
-------------------------------	--

Finalità e Contenuti		<ul style="list-style-type: none"> - Consentire la facile accessibilità del Fiordo, senza intasarlo e senza alterare i luoghi - Realizzare sinergie tra Furore ed il suo Fiordo - Fare del collegamento meccanico un elemento di alto impatto, paesaggistico non meno che identitario - Promuovere lo sviluppo del territorio di Furore e della Costiera interna
Attività da realizzare		<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un Concorso per la definizione del Progetto Preliminare (CPP) sulla base della AM e dello SF - Analisi delle caratteristiche e dei problemi di impianti analoghi - Acquisizione dei finanziamenti necessari alla realizzazione del collegamento - Predisposizione di un Concorso internazionale per la Progettazione Definitiva (CPD) del collegamento, sulla base degli esiti del CPP e della verifica dell'impatto paesaggistico - Acquisizione dei fondi necessari - Realizzazione dell'impianto
Attori coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Comunità Europea - Regione Campania - Comune di Furore - Soprintendenza ABAP - Parco Regionale dei Monti Lattari - Associazioni ambientaliste
Risorse da impegnare	Umane	- Funzionari ed esperti delle istituzioni coinvolte
	Materiali	
	Finanziarie	- N.Q.
Durata presumibile		- 60 mesi
Priorità		- Media
Difficoltà		- Difficile
Impatto su	Paesaggio	- Basso
	Fruibilità del sistema	- Alto
	Stakeholder	- 2 parzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del Fiordo - Sviluppo di Furore - Sviluppo delle aree interne
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dei CPP e CPD - Acquisizione dei fondi necessari - Realizzazione del collegamento - Mesi impiegati
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> - <i>5.2.1 Riconversione a turismo di qualità degli edifici rurali non più utilizzati</i> - <i>9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore</i>